# Il volto della guerra moderna

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **17 (1941-1942)**

Heft 3

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-705772

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

# NOTIFICAZIONI

**Assicurazioni private dei militari.**

I contratti d'assicurazione non subiranno nessuna modificazione per la chiamata in servizio dell'assicurato fintanto che la Svizzera non sarà in guerra. Ciò nonostante possono presentarsi dei casi in cui sia raccomandabile un adattamento dei contratti alle nuove mutate situazioni. Spetta allora all'assicurato di cercare di ottenere una modificazione del contratto, e perciò gli si raccomanda di mettersi in relazione colla società assicuratrice.

Bisogna fra altro considerare il caso in cui l'assicurato, a causa di una riduzione delle sue entrate, abbia difficoltà a pagare i premi. Richiamo espressamente che l'omissione del pagamento dei premi trae seco le conseguenze abituali anche per i contraenti in servizio militare. In modo speciale la garanzia dell'assicurazione cessa quando l'assicurato non tenga in debita considerazione una diffida stesa nella forma legale da parte della società assicuratrice, e ciò senza che l'obbligo di pagare i premi abbia a cessare. L'assicurato ha tutto l'interesse di evitare simili situazioni. Accordandosi colla società assicuratrice, egli arriverà probabilmente a conseguire un regolamento della situazione che offra almeno il vantaggio di impedire l'aumento dei premi arretrati.

L'assicurazione sulla vita merita una menzione speciale. Quando i premi siano già stati pagati per tre anni e più, l'interruzione del pagamento degli stessi non avrà, in generale, le stesse gravi conseguenze sopracitate. In tal caso, l'assicurazione sulla vita viene di regola trasformata in una assicurazione senza premi. Allora la garanzia dell'assicurazione non cessa, ma si procederà soltanto a una riduzione della somma assicurata; di regola, questa riduzione è considerevole. I militari assicurati dovrebbero quindi avere a cuore di mantenere per intero la previdenza a favore dei congiunti. Per quelle persone che, per effetto della mobilitazione, trovano difficoltà a mantenere intatta la garanzia dell'assicurazione, diverse società d'assicurazione sono disposte, si dice, a ridurre temporaneamente, in misura considerevole, i rispettivi premi qualora l'assicurato accettasse una ulteriore revisione dell'assicurazione, come per esempio una proroga della durata della stessa. Questo assestamento rappresenta una sospensione temporanea della funzione di risparmio che normalmente l'assicurazione possiede. La garanzia stessa non viene toccata. Se l'assicurato muore, la società è debitrice della somma normale assicurata. In questo caso l'assicurato può evitare di ricorrere ad un espediente poco raccomandabile: contrarre un prestito sulla polizza.

Anche nel caso di incapacità totale al lavoro, l'assicurazione militare, ad eccezione delle spese di cura, paga al massimo il 70 % del guadagno fino ad un massimo di 15 fr. al giorno o di 4500 fr. all'anno. Un'assicurazione privata che copre anche i rischi degli infortuni in servizio attivo, è dunque un complemento prezioso all'assicurazione militare anche nel caso in cui questa istituzione risponda interamente per gli impegni contratti. Le prestazioni pagate in caso di infortunio da una società privata non producono l'effetto di ridurre le prestazioni dell'assicurazione militare.

## Nell 650° Natale della Patria

**Seicentocinquant'anni ha la Tua storia,**
**dal dì che il Patto sul Grütli fu giurato,**
**e da Morgarten (immerse nella gloria)**
**fu il sacro giuro ognora confermato.**

**La lotta che forgiava il Tuo destino,**
**fu dai fratelli in ideal, divisa,**
**che affiancati percorsero il cammino**
**verso la libertà alfin conquisa.**

**Mai, spinta fosti dalla vanità,**
**alle grandezze od ambiziosi sogni**
**ma sol portasti, Tu all'umanità,**
**il contributo di grandiose azioni.**

**Irradia il mondo or la generosa**
**creata da Dunant, nobile cuore,**
**che un palpito di ben, reca pietosa**
**quando tutto è sommerso dal dolore.**

**Mentre funesta l'europea tenzone**
**ai Tuoi confini la morte suscitava**
**sorpresa fosti nella splendida visione**
**di Zurigo, che il lavoro celebrava.**

**Oggi le glorie sacre del passato**
**Ti sono custodite alla frontiera,**
**perchè il retaggio dagli avi tramandato**
**rimanga intatto con la sua bandiera.**

**Sinceramente Sei, d'ognuno amata!**
**dai Tuoi figli, con suprema dedizione,**
**da chi in Te un'altra patria ha ritrovata,**
**e dall'Altissimo, che hai la protezione.**

Sdt. Giovanni Crivelli.

# Il volto della guerra moderna

## Tre attacchi di carri armati in mezz'ora

Sei carri armati sovietici sono in fiamme. Tre attacchi nel corso di mezz'ora, ma i tedeschi hanno saputo tener testa alla situazione. Da tre ore su tutti i fronti la battaglia infuria con particolare tenacia.

Nel settore del reggimento di fanteria X, il cui comandante sta dirigendo le operazioni cercando di sorpassare uno sbarramento anticarro sovietico lungo dieci chilometri e profondo 3, pare che non siano più realizzabili dei progressi. Instancabilmente l'artiglieria martella il villaggio, le compagnie hanno già raggiunto le prime case, ma il nemico non molla. I fanti di prima linea devono stare attenti per poter mantenere le posizioni conquistate. Verso le 9, sette ore dall'inizio delle operazioni, tre ore dopo la conquista di questa posizione, carri armati sovietici di media portata escono dal villaggio e sparano a fuoco accelerato, ciò che diventa imbarazzante per i soldati di fanteria, tanto più che un solo cannone è in posizione di tiro. Le mitragliatrici sgranano i loro colpi, ma non bastano per una difesa efficace. Il capo-pezzo ha compresa la situazione e con mossa fulminea ha diretto la bocca da fuoco contro il primo carro armato che investe a soli 60 metri di distanza.

Il carro sovietico esplode immediatamente. Nel frattempo, due altre batterie anticarro sono riuscite a prendere posizione a destra e a sinistra dalla formazione corazzata sovietica. La prima a destra scaraventa un proiettile contro il secondo carro che si avanza. In un attimo, anche questo è spacciato. Gli altri otto carri armati che seguivano i due già distrutti retrocedono e scompaiono dietro le case, ma dopo poco tentano un nuovo attacco. Sbucano separatamente e sparano contro i fanti delle posizioni avanzate e contro lo schieramento che ha trovato rifugio nello sbarramento anticarro. Nello stesso istante quelli delle batterie hanno fatto un altro centro. Un terzo carro armato sovietico si arresta, cominciano a lambirlo anche esteriormente le fiamme: uno scoppio e anche questo è finito. La difesa incomincia ad avere del prodigioso quando, pochi minuti dopo, il quarto, il quinto e il sesto aggressore vengono rapidamente liquidati, e non più come i primi ad una distanza di 60—80 metri, ma da 300—400.

Alla fine dello scontro i fanti, nonostante il momento, gridano il loro entusiasmo ai serventi delle tre batterie anticarro. La situazione era stata davvero imbarazzante, perchè, al fianco sinistro dello schieramento, a circa un chilometro di distanza, un fortilizio sovietico della linea Stalin non si era ancora arreso e sparava prendendo le linee d'infilata. Sembra subentrare una parentesi di calma. La fanteria si appresta a prendere definitivo possesso del villaggio ed è già quasi al centro di questo, allorchè, mezz'ora dopo i due primi scontri, altri carri armati sovietici si presentano nuovamente a rispettosa distanza. Sparano brevemente dalle torrette, ma poi si ritirano. Il villaggio è definitivamente in possesso delle truppe germaniche.

## Varietà

**Navi di cemento.** Le crescenti difficoltà date dalle precarie condizioni dei cantieri navali e dalla mancanza di ferro, hanno portato alla decisione di costruire navi di cemento. Questo sistema di costruzioni fu già sperimentato durante la passata guerra mondiale, ma i risultati non furono soddisfacenti; allora si costruirono circa 100 navi con un massimo di 6500 tonnellate di stazza lorda, che furono poi vendute o adattate in quanto non risultarono utilizzabili.

La costruzione di queste navi in confronto a quelle di ferro porta alla economia di un terzo di spesa.